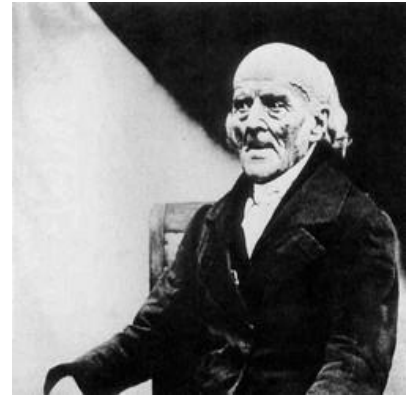


## Omeopatia classica per animali

Il nome omeopatia è composto dalle parole *hómoios* (simile) e *páthos* (sofferenza) che, assieme, danno "**sofferenza analoga**".

Il medico Samuel Hahnemann (1755 - 1843) scoprì che l'assunzione ripetuta e prolungata di erbe medicinali (estratto della corteccia di china) provocava sintomi patologici. Riflettendo su questa osservazione, postulò che per curare una malattia occorre somministrare un rimedio che, se provato su un soggetto sano, provoca gli stessi sintomi, ossia una "sofferenza analoga" (quadro sintomatico, essenza della malattia).

In seguito provò a spalmare le erbe strofinandole, a diluirle e ad agitarne la soluzione, e si accorse che in tal modo la loro azione si rafforzava. **Diluendole e scuotendole** (ossia "potenziandole"; altri dicono "dinamizzandole") era possibile ottenere e sperimentare anche rimedi a base di sostanze velenose quali l'arsenico e il mercurio.



L'omeopatia ricorre oggi a diverse migliaia di rimedi, tutti provati su soggetti sani, i cui sintomi sono descritti in dettaglio nelle diverse raccolte di materia medica.

L'omeopatia veterinaria non è una disciplina recente, al contrario: fu praticata già nell'Ottocento da C. August Hilmer (1795 - 1854). Johann Carl Ludwig Genzke (1802 - 1879) pubblicò nel 1837 una farmacopea omeopatica con 67 rimedi contro le malattie più diffuse degli animali domestici.

### Principi dell'omeopatia

- **La Forza Vitale:** si tratta dell'energia che mantiene il corpo in vita. Se si indebolisce, non è più in grado di combattere efficacemente le malattie.
- **Individualità:** ogni organismo è unico e ha bisogno dei medicamenti che più si addicono ai suoi sintomi specifici. Non vi sono prescrizioni standard.
- **Curare il simile con il simile:** l'omeopatia ricorre al rimedio che, se applicato a un soggetto sano, provoca gli stessi sintomi della malattia che intende curare.
- **Potenziamento:** diluiti e agitati, i medicamenti giungono a un livello infinitesimale e riescono, in tal modo, a influire sulla Forza Vitale. La potenza D (decimale) corrisponde a una diluizione di 1:9, la potenza C (centesimale) a una diluizione di 1:99. L'azione di una C30, quindi, è inferiore rispetto a quella di una C200.
- **Il processo di guarigione:** avviene dall'alto verso il basso, dall'interno verso l'esterno, in senso inverso a quello in cui si sono presentati i sintomi.

### L'omeopatia per gli animali da reddito

In linea di massima, quasi tutte le malattie possono essere curate mediante l'omeopatia. Fanno eccezione casi gravi quali il blocco del nascituro nel canale uterino, l'inghiottimento di corpi estranei, fratture ossee o eccessiva disidratazione dovuta a una perdita considerevole di liquidi. In questi e in casi analoghi bisogna ricorrere alle soluzioni veterinarie canoniche.

### Malattie che possono essere curate con l'omeopatia:

- mastite, febbre postparto nelle scrofe
- disturbi che seguono la figliatura, decubito (animale a terra), contusioni, fiacchezza
- infiammazioni/ascessi su tessuti superficiali, zoccoli, utero
- disturbi della fertilità, cisti
- malattie dei lattonzoli (diarrea, bronchite, problemi all'ombelico ecc.)
- disturbi mentali, maialini che mordono, aggressività, problemi con il cambiamento di stalla, timori, avversione per gli animali giovani, paura eccessiva, ecc.
- disturbi digestivi, diarrea, flatulenze, costipazione, coliche
- animali molto giovani ma malaticci o che danno segni di debolezza
- eruzioni cutanee, rogna, micosi
- ferite, postumi di interventi chirurgici, lesioni ai capezzoli, scornatura, emorragie
- febbre
- disturbi durante il periodo di svezzamento
- malattie metaboliche, chetosi, carenza di magnesio
- e così via

## Applicare l'omeopatia in modo efficace

Per essere efficace, l'omeopatia richiede un lavoro da investigatore, soprattutto ottime capacità di osservazione. Il rimedio adatto, infatti, si trova solo ricostituendo il puzzle di tutti i sintomi. Occorre registrare ogni cambiamento, anche minimo, rispetto al comportamento normale, e tenerne adeguatamente conto.

**La capacità di osservazione dell'allevatore è la principale garanzia di trovare il rimedio omeopatico adatto.** Tutto quanto potrebbe sembrare a prima vista trascurabile, tutti i fatti curiosi o strani, sono invece di primaria importanza. L'allevatore deve tenere tutti i suoi sensi in guardia, attenti agli odori, ai rumori, ai cambiamenti visibili, ai contatti e ai movimenti.

## L'allevatore osserva

**Chiedersi sempre:** chi, cosa, dove, come, assieme a cosa, quando, seguito da cosa, e poi?

- Da quanto dura la malattia? Settimane, giorni, ore, ora precisa della giornata
- Di che malattia si tratta? Diarrea, mastite, tosse, ferite ecc.
- Perché, cosa è successo? Cambiamento di stalla, infradiciatura, cambiamento meteorologico, un nuovo venuto tra il bestiame, stress, emozioni (dispiaceri, pensieri), figliatura, ferita ecc.
- Come si presenta la Forza Vitale? Attenzione, movimenti delle orecchie, reattività, emozioni, febbre (è un segno di vitalità), movimenti
- Da cosa è accompagnata la malattia? Adipsia (mancanza di sete) in caso di febbre, aggressività in caso di mastite, sete in caso di tosse, appetito in caso di febbre, debolezza in caso di ferite, ansia in caso di diarrea, ecc.
- Che odori si sentono? Di marcio, di formaggio, di liquame, di acido, di zolfo, di carne avariata (carogna)
- Quali cambiamenti esterni sono percettibili? Tumefazioni, arrossamenti, zone di colore bluastro, pallore, cattiva circolazione nei vasi sanguigni, pulsazioni, desquamazioni cutanee, secrezioni suppuranti, croste ecc.
- L'animale si lascia toccare? Dove sì? Dove no?
- Come reagisce alle attenzioni? A parole gentili? A carezze? A massaggi?
- Come si presentano gli escrementi? Colore, odore, consistenza, quantità, frequenza
- Che suoni emette? Gemiti, sospiri, ansimi, muggiti, grugniti, lamenti ecc.

## Che cosa migliora? Che cosa peggiora?

Questi sono i fattori decisivi che, sovente, aiutano a trovare il rimedio adatto!

- Sociabilità: l'animale sceglie autonomamente (nella misura del possibile) il luogo dove intende stare.
- Aria fresca: l'animale se ne sta vicino a una finestra o a una porta non ermetica?
- Bere: il comportamento legato alla sete è molto importante; se l'acqua è offerta in un secchio, in caso di sete marcata l'animale sceglie il secchio, poiché riesce a bere più rapidamente e in maggiori quantità.
- Caldo: l'animale si sistema in un angolo dal quale è facile andare altrove; sta a contatto degli altri, dove è più caldo; si possono utilizzare coperte o una lampada a infrarossi: l'animale cambia posto se non sopporta il caldo.
- Freddo: si può provare, con delicatezza, a versare acqua fredda (o calda) sul punto dolente.
- Movimenti: irrequietezza, dondolamento, movimenti della coda, movimenti delle orecchie, palpebrazione, cambiamento della cuccetta; si può provare a fare muovere l'animale, e osservare come si comporta.

# Osservando attentamente è possibile trovare il rimedio giusto – e guarire l'animale!

## Scelta della diluizione, somministrazione ripetuta, cambiamento del rimedio

Si utilizza sovente una potenza C30. Spesso, malattie acute hanno bisogno di una somministrazione ripetuta (o di una potenza maggiore) entro 30 minuti. Paradossalmente, è proprio quando un caso presenta un miglioramento rapido, che occorre somministrare nuovamente il rimedio. Bisogna lasciare al rimedio il tempo di agire, evitando di cambiarlo troppo presto, altrimenti si otterrà solo **un pasticcio di rimedi e sintomi!** Meglio utilizzare più volte un rimedio sballiato, che cambiarlo troppo sovente.